

Jobs act. Alla Camera

Commissione, ok a decreti su contratti e tempi vita-lavoro

■ La commissione Lavoro della Camera ha dato ieri parere positivo ai decreti legislativi del Jobs act sulle tipologie contrattuali e sulla conciliazione vita-lavoro. Hanno votato contro Sel e M5S. Renata Polverini (Fi) ha votato a favore. Hanno invece votato contro Sergio Pizzolante di Area popolare e Walter Rizzetto (Alternativa libera). Il decreto legislativo sul riordino delle tipologie contrattuali e sulla revisione della disciplina delle mansioni - che a breve arriverà, insieme alle norme sulla conciliazione, in Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva - prevede tra l'altro il superamento dei contratti di collaborazione a progetto e dell'associazione in partecipazione. Si punta sul lavoro subordinato. Dal primo gennaio 2016, si legge nel testo del decreto, «ai rapporti di collaborazione personali con contenuto ripetitivo ed etero-organizzati dal datore di lavoro saranno applicate le norme del lavoro subordinato». Per i voucher il tetto annuo per il lavoratore passa da 5.000 a 7.000 euro. Per quanto riguarda le mansioni, invece, si prevede che, nei casi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale e negli altri individuati dai contratti collettivi, l'impresa potrà

modificare le mansioni del lavoratore anche sul livello di inquadramento inferiore, senza modificare il trattamento economico, fatta eccezione per quello accessorio. Nell'altro schema di decreto sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ci sono anche interventi a sostegno della maternità ed in particolare sull'utilizzo del congedo parentale facoltativo (sei mesi nel complesso): per usufruire di quello non retribuito si allunga il tempo fino ai 12 anni di età del bambino (adesso l'età massima è 8 anni) e fino a 6 anni (contro i 3 attuali) per quello che è retribuito parzialmente (al 30%). Sulle tipologie contrattuali, Cesare Damiano, il presidente della commissione Lavoro della Camera ha comunque precisato: «la commissione chiede al governo di apportare alcune modifiche: la facoltà del lavoratore di farsi assistere da un rappresentante sindacale in tutti i casi nei quali si preveda la stipulazione di accordi presso le commissioni di certificazione. L'innalzamento delle sanzioni pecuniarie a carico dell'impresa nel caso di superamento del limite percentuale del 20% dei contratti a termine in rapporto all'organico complessivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

